

Sibur si riorganizza e guarda in casa

Cambia il modello divisionale, dai prodotti alle applicazioni. Priorità al mercato russo per gomma e plastiche.

27 marzo 2024 08:55



Il gruppo petrolchimico russo Sibur ha deciso di riorganizzare le proprie attività passando da un modello divisionale basato sui prodotti (polimeri di base, plastiche e gomme sintetiche) a uno articolato in base ai settori applicativi: Agroalimentare, Riciclo, Imballaggio flessibile, Imballaggio rigido, Ingegneria e infrastrutture di trasporto, Medica, Oil&gas, Beni di consumo, Costruzioni, Trasporti, Commercio elettronico e partnership.

La società ha anche annunciato di voler concentrarsi sulla domanda interna e soddisfare le necessità dell'industria locale, colpita dal regime sanzionatorio imposto alla Russia dopo l'invasione dell'Ucraina, che ha limitato l'import-export di una vasta gamma di prodotti e materie prime.

Negli ultimi dieci anni le importazioni di polimeri nella Federazione Russa sono diminuite di oltre il 30%, mentre il consumo di polipropilene e polietilene è aumentato del 35%. Non è quindi un caso che nel 2023 la quota di produzione di Sibur destinata al mercato interno abbia raggiunto il 75%, e le vendite di polimeri siano aumentate a doppia cifra ([leggi articolo](#)).

L'obiettivo a medio termine sembra quindi la sostituzione delle importazioni di plastiche e gomma con la produzione locale, sostenuto anche dagli investimenti che Sibur ha avviato in questi anni, tra cui l'ampliamento dell'Amur Gas Chemical Complex e il nuovo impianto per polipropilene a Tobolsk (DGP-2), che dovrebbe entrare in funzione nei prossimi anni.



Il gruppo russo ritiene che il mercato interno possieda notevoli potenzialità di crescita: i polimeri - afferma - vengono utilizzati nel 37% degli imballaggi, contro il 50% in media di altri paesi industrializzati, mentre il consumo pro capite di polimeri si attesta intorno ai 30 kg, contro i 52 kg di paesi come la Turchia.